

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 24 Febbraio 2026

Muore schiacciato da un tir a 24 anni il dramma di Carmine, operaio-rapper

A novembre aveva firmato il suo primo contratto discografico. Secondo morto sul lavoro del 2026

napoli Era nel piazzale di manovra di un'azienda di logistica di Nocera Inferiore, dove lavorava come meccanico, Carmine Alberò, 24 anni, ucciso ieri mattina in una terribile, ennesima, tragedia sul lavoro. Il ragazzo, originario di Sarno, secondo una prima ricostruzione, era a lavoro nell'azienda situata in via Fiano quando sarebbe stato travolto da un autoarticolato della stessa ditta, il cui autista, nel fare retromarcia, non si sarebbe accorto della presenza del giovane.

L'impatto è stato violento e per il 24enne non c'è stato nulla da fare. Inutili i tentativi dei sanitari del 118 che hanno provato a rianimarlo. Saranno i carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore a dover stabilire ora come sia potuto accadere. Già nella mattinata di ieri, intanto, l'area è stata posta sotto sequestro per consentire i rilievi tecnici e verificare il rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro. I militari dell'Arma hanno raccolto le prime testimonianze e nelle prossime ore saranno acquisite anche le immagini delle telecamere interne alla piazzola. La notizia della morte del 24enne, ha fatto rapidamente il giro delle due città e dei social. Carmine era molto conosciuto nell'ambiente artistico, locale e non solo, con il nome d'arte di "Karmis": un rapper di talento, lo definiscono in molti. Un cantante dotato di grande sensibilità, per altri, con un grande sogno che stava per realizzarsi. Nel novembre scorso, era stato chiamato a Milano per discutere del suo primo contratto discografico. Un sogno partito sin da bambino. Prima con una grande passione per la batteria che ha suonato per 13 anni, poi un amore improvviso per il canto.

Nel 2024, si era riunito al collettivo Attico. Sempre nel 2024 aveva lanciato il suo primo singolo dal titolo Mai e nel 2025 il brano Mezzanotte per la mixtape Orto/Tempo. Piccoli passi da indipendente che avevano attirato l'attenzione degli addetti ai lavori. A metà dello scorso anno, i primi live a Milano, Roma e Napoli. E poi la grande soddisfazione di un singolo pubblicato su Spotify, Dove vai?, brano pop-urban con la collaborazione di Sicku e ColorA. «Sapere che con il lavoro, con la pura passione per ciò che si ama, tornano indietro sempre più feedback positivi, mi fa spuntare sempre il sorriso felice», scriveva a novembre dai suoi canali social. Un grande sogno che intendeva, fortemente, realizzare senza mai parlare dei sacrifici che gli costava. Lavorava da sempre per mantenersi agli studi e per affrontare i costi dei concorsi. Barista prima e, da qualche tempo, meccanico. Con un occhio sempre alla sua città e ai suoi coetanei. Aveva fondato il movimento giovanile di Forza Italia Città di Sarno e a giugno scorso aveva chiesto, ufficialmente, a nome di tutti gli artisti sarnesi, maggiore spazio, fiducia, attenzione e ascolto.

Molteplici i messaggi di cordoglio per la sua scomparsa. «Non si può continuare a morire di lavoro, ancora di più se si ha 24 anni, l'indignazione non basta, serve agire», dice Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania. «Come Uil lo abbiamo ribadito più volte: serve riconoscere l'omicidio colposo per le morti sul lavoro e istituire una procura speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ersilia Gillio